

12 miliardi di consumi persi fino ad oggi in Toscana. Gravissima crisi di liquidità delle imprese del terziario della regione.

I SEGNALI DI RIPRESA CHE ERANO STATI REGISTRATI ALLA FINE DELL'ESTATE SI STANNO RAPIDAMENTE SPEGNENDO DI FRONTE ALLA NUOVA ONDATA DELL'EPIDEMIA: IN GRAVISSIMA DIFFICOLTA' LE IMPRESE DEL TERZIARIO DELLA TOSCANA

GRAVE CRISI OCCUPAZIONALE DEL TERZIARIO. A METÀ 2020 SONO STATE GIÀ 104 MILA LE ASSUNZIONI IN MENO NEL TERZIARIO IN TOSCANA RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2019. LA SITUAZIONE PIU' CRITICA PRESSO LE IMPRESE DEL TURISMO: -51% NEL 2020 RISPETTO AL 2019.

La pandemia da COVID-19 ha lasciato il segno nei primi nove mesi del 2020. Dopo una fase di rallentamento, il virus ha ripreso vigore dalla fine di agosto e i danni all'economia già appaiono evidenti: per la prima volta negli ultimi 10 anni si assiste in regione ad un decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate (a metà 2020 erano oltre 1.800 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), specialmente a causa della fortissima decelerazione dell'apertura di nuove attività: -51% le nuove imprese del terziario nel 2020 rispetto al 2019 (addirittura -67% le nuove imprese del turismo). Dopo il crollo di tutti gli indicatori economici nel periodo successivo la prima ondata di contagi, al termine del terzo trimestre 2020 si è assistito ad una ripresa della fiducia delle imprese del terziario della Toscana, che tuttavia tornano a mostrare un evidente stato di preoccupazione in vista dell'ultima parte dell'anno. La previsione pessimistica rilevata da qui a dicembre è legata alle incertezze correlate alla seconda ondata di contagi da COVID-19 e alle misure restrittive che saranno adottate, vero e proprio spettro per gli operatori del territorio: il 72% NON reggerebbe un nuovo *lockdown*, che comporterebbe ricadute irreversibili specialmente per il turismo e la ristorazione. Anche dal punto di vista dei ricavi, la ripresa rischia di essere messa in discussione dalle mosse delle prossime settimane. La risalita della curva dei ricavi non sarà sufficiente a recuperare il terreno perduto e nel 2020 in Toscana andranno in fumo 12 MLD € (-13,8% sul 2019, peggio della media nazionale), anche per il contributo negativo del turismo, che ha fatto segnare un tonfo su base tendenziale (-59% arrivi, -61% presenze). A peggiorare lo scenario, le prospettive occupazionali: già 104 mila le assunzioni in meno nel terziario sul 2019, con prospettive nefaste da quando cesserà il divieto di licenziamenti. In questo contesto, il 57% delle imprese appare in difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali.

*Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dalla ricerca sulle imprese del terziario della Toscana, realizzata da **Confcommercio Toscana** in collaborazione con **Format Research**.*

DIFFUSIONE DEL COVID-19

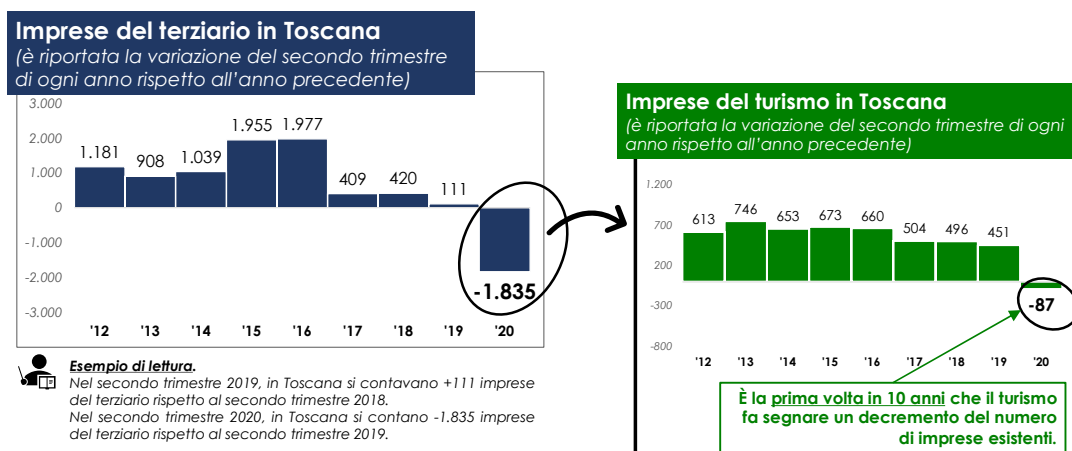
La **pandemia da COVID-19** ha lasciato il segno nei **primi nove mesi del 2020**: oltre **41 milioni i contagi** nel mondo, **1,1 mln i morti**. In **Italia** la **diffusione del contagio** si è concentrata inizialmente nei **mesi di marzo e aprile** (prima di altri Paesi). Dalla fine di agosto si è assistito ad un rialzo del *trend*, che oggi configura una vera e propria **seconda ondata**. In Toscana il virus ha contagiato **25 mila persone (7[^] posto in Italia)**. La **seconda ondata** appare **più aggressiva della prima**. L'**incidenza dei contagi sulla popolazione** è piuttosto **uniforme** nel confronto tra province (leggermente più alta a Massa Carrara).

IMPATTO SUL TESSUTO IMPRENDITORIALE

In **Italia** esistono **4,5 mln di imprese extra agricole**. In **Toscana** la quota di imprese registrate è di **oltre 325 mila unità**, di cui più di **212 mila imprese del terziario** (commercio, turismo, servizi), che rappresentano il 65% dell'intero tessuto imprenditoriale.

Per la prima volta negli ultimi 10 anni si assiste ad un **decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate in Toscana (oltre 1.800 in meno a metà 2020 su base annua)**.

Fig 1. Variazione delle imprese del terziario attive in Toscana (secondo trimestre di ciascun anno rispetto all'anno precedente).



Il decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate è frutto della **fortissima decelerazione dell'apertura di nuove attività**. È a picco la voglia di fare impresa in Toscana nel periodo post-COVID: -51% le nuove imprese del terziario nel 2020 rispetto al 2019 (addirittura -67% le nuove imprese del turismo).

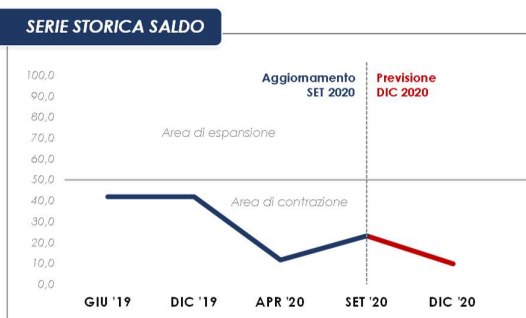
CLIMA DI FIDUCIA

Al termine del **terzo trimestre 2020** si assiste ad una **ripresa della fiducia delle imprese del terziario della Toscana**. L'indicatore congiunturale, crollato nei mesi di *lockdown*, risale pur restando **ancora distante dai livelli pre-crisi**. Allo stesso modo, le imprese del terziario evidenziano un **miglioramento dell'andamento della propria attività**, per la quale è tuttavia prevista una **nuova contrazione** a causa della **seconda ondata di contagi attualmente in atto**. L'indicatore congiunturale, restituito dalla somma tra coloro che hanno indicato un miglioramento della situazione e la metà di coloro che hanno indicato una condizione di invarianza, è pari a 23,3, in aumento rispetto all'11,8 rilevato ad aprile (che a sua volta aveva perduto 30 punti rispetto al periodo pre-COVID), **ma previsto in nuovo peggioramento entro la fine dell'anno (10) a causa dall'aggravarsi della seconda ondata di contagi**.

Fig 2. Andamento della FIDUCIA ANDAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ. Saldo= % migliore + ½ invariato.

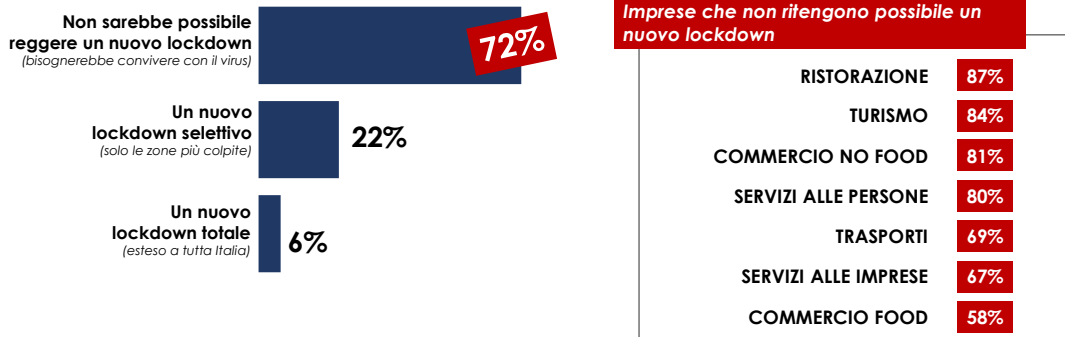
	«Migliore»	«Uguale»	«Peggior»	SALDO
GIU '19	17,3	49,3	33,4	41,9
DIC '19	17,2	49,5	33,3	42,0
APR '20	2,3	19,0	78,7	11,8
SET '20	8,4	29,9	61,8	23,3
DIC '20	Previsione al trim estre successivo			10,0

L'area di espansione è convenzionalmente fissata al di sopra del valore soglia 50 dell'indicatore congiunturale.



La **previsione pessimistica** rilevata presso gli imprenditori del terziario della Toscana è legata alle **incertezze correlate alla seconda ondata di contagi da COVID-19** e alle relative misure restrittive che saranno adottate in tal senso. Non a caso, l'eventualità della messa in campo di **azioni mirate al contenimento della nuova ondata del virus** costituisce un elemento di **forte preoccupazione** per le imprese: **il 72% NON reggerebbe un secondo lockdown.**

Fig 3. Immaginando un peggioramento dello scenario epidemiologico del Paese, quale dovrebbe essere a Suo avviso la risposta da parte del Governo centrale?



Lo spettro di un **nuovo lockdown** contribuirebbe a configurare uno scenario apocalittico per il terziario in Toscana: sarebbero **a rischio chiusura due imprese su cinque (con ricadute irreversibili per il turismo e la ristorazione).**

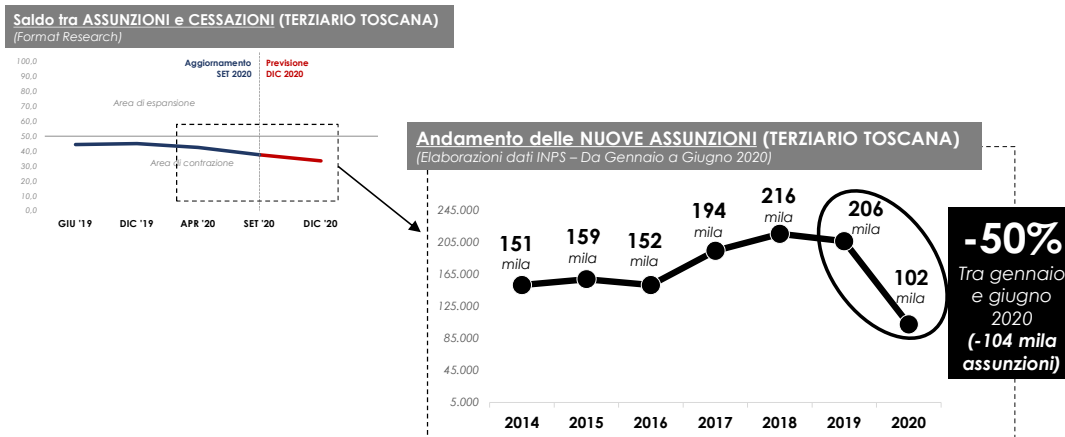
ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Analogamente a quanto rilevato in termini di fiducia, **risale (lentamente) la curva dei ricavi delle imprese a settembre, ovvero alla fine dell'estate, a fronte di un vero e proprio crollo in previsione in vista della fine dell'anno.** Anche in questo caso, **l'outlook per i prossimi mesi è correlato allo scenario epidemiologico (in peggioramento).** La risalita (momentanea) dei ricavi è dovuta anche alla **riduzione del deterioramento dei consumi, comunque ancora in flessione a settembre.** Nel dettaglio, i **mesi più duri della crisi (marzo e aprile)** hanno coinciso con il **decremento più forte in termini di consumi.** La lenta ripresa del periodo successivo **non sarà comunque sufficiente a recuperare il terreno perduto nel 2020.** In effetti, **a fine 2020 si prevede andranno persi 116 MLD € in consumi in Italia. In Toscana andranno in fumo oltre 12 MLD €.** In un contesto di crisi generalizzata, il **decremento dei consumi in Toscana (-13,8%)** risulterà **più pesante rispetto alla media del Centro Italia (-12,0%).**

La ripresa rilevata nel periodo post-COVID non ha riguardato il **comparto turistico**, che in **Toscana** ha fatto registrare **flussi peggiori rispetto alla media nazionale**, sia in termini di **arrivi** (-59% nei primi otto mesi del 2020 rispetto al 2019) sia in termini di **presenze** (-61% nei primi otto mesi del 2020 rispetto al 2019).

Dal punto di vista **occupazionale**, gli **ammortizzatori** messi in campo dal **Governmento centrale** hanno solo **alleviato l'impatto sullo scenario complessivo**, che è **previsto in forte peggioramento nei prossimi mesi**. I **dati ufficiali** circa gli **effetti della pandemia sull'occupazione** confermano infatti il **trend**: a **metà 2020** sono state già **104 mila le assunzioni in meno nel terziario in Toscana** rispetto allo stesso periodo del 2019.

Fig 4. Andamento delle nuove assunzioni nel terziario in Toscana (tra gennaio e giugno 2020).



Il dato assume **proporzioni critiche** se si isolano le **nuove assunzioni nell'ambito del comparto turistico: -51%** nella prima metà del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo quadro, le misure di contenimento della crisi sono destinate a perdere di efficacia nei prossimi mesi, con il **rischio** che le **imprese** siano costrette ad **intervenire sugli organici non appena decaduto il divieto di licenziamento**.

DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Resta a forte rischio la «resilienza» delle imprese del terziario, ancora segnate dal periodo buio dei mesi di *lockdown*. **La ripresa dal punto di vista della liquidità è ancora lontana**. In questo contesto, è **cresciuta** la quota di imprese che hanno fatto **domanda di credito nel periodo compreso tra aprile e settembre** (42%). Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato i primi mesi, in **due casi su tre** la **risposta** degli istituti di credito **è stata positiva**.

In generale, l'introduzione del «**DL Liquidità**» ha spostato l'attenzione dagli aspetti relativi al **costo del credito** (giudicato in **miglioramento**) alle **tempistiche di erogazione**. Complessivamente, **migliora** dunque il giudizio delle imprese del terziario della Toscana circa il **costo dei servizi bancari**.

IMPATTO DELLA CRIMINALITÀ

In generale, la **crisi economia accentua i timori** degli imprenditori di rimanere **vittima di trame criminali**: il **70%** dei commercianti e dei pubblici esercizi **teme l'incedere del fenomeno dell'usura**, il **59%** i tentativi della malavita di **impadronirsi delle aziende**.

Tra coloro che ritengono che (in generale) la crisi accentui il fenomeno dell'usura, **un'impresa su cinque avverte concretamente dei rischi nella zona dove opera l'attività** (esercizio commerciale, bar, ristorante).

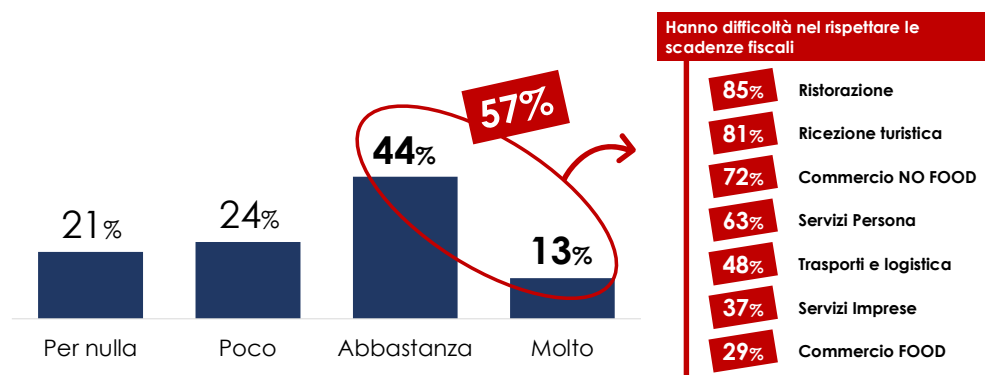
Al contempo, il **15%** degli operatori del terziario della Toscana **avverte da vicino il rischio** che la criminalità possa **impadronirsi della propria attività commerciale**.

Si tratta, in entrambi i casi, di timori fortemente accentuati dal particolare momento storico e legati all'incertezza degli operatori economici del territorio, specialmente quando questi avvertono un senso di abbandono dal punto di vista del sostegno (e di aiuti concreti) erogati dalle istituzioni.

FISCO E NUOVO GOVERNO REGIONALE

Il **57%** delle **imprese del terziario della Toscana** dichiara di avere **difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali**. Il dato è più elevato presso gli operatori della **ristorazione** (bar, ristoranti) e la **ricezione turistica**.

Fig 5. La Sua impresa ha riscontrato / riscontrerà **difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali?**



Irpef, Irap, Ires e Tari risultano essere le imposte che, più delle altre, rappresentano un **peso per le imprese del terziario della Toscana** in un momento storico di profonda crisi economica. Non a caso, il **primo intervento** che le imprese del terziario della Toscana si aspettano dal **nuovo Governo della Regione** riguarda la **sfera fiscale**, il **credito**, la **finanza agevolata**. **Un dato del quale la politica non potrà non tenere conto in futuro.**

Nota metodologica - L'Osservatorio sull'andamento delle imprese del terziario della Toscana è basato su un'indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione (800 interviste in totale). Margine di fiducia: $\pm 3,5\%$. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 28 settembre - 19 ottobre 2020. www.agcom.it
www.formatresearch.com